

SGUBIA DEI PETENERI, *Ferro da allargare*, T. de' Pettinagnoli. Strumento da sfondare le corna.

SGUBIA DA STAGNERI, *Becchetto*, T. degli Stagnai, Ferro da lavorare a tornio ad uso del badile de' Legnaiuoli.

SGUBIETA, s. f. *Sgorbiolina*, Piccola sgorbia.

SGUEA, s. f. Termine del Contado verso Padova, *Cinquadea*, Nome che s'attribuisce per ischerzo alla spada. *Striscia*, dicesi in modo basso.

SGUERZO, add. (colla z aspra) *Guercio*; *Guatercio*; *Gualechio*, Che ha gli occhi torti.

SGUERZO DA L'OCCHIO ZANCO, *Mancinocolo*, Voce ant. Guercio o Lusco dall'occhio mancino.

VARDITE DAI SYERZI, *Non fu mai guercio di malizia netto*, V. SEGNI.

SGUIBA, s. f. T. de' Calafati, lo stesso che GUIBA, V.

SGUIZZAR v. (colla z aspra) o SGUIZZAR, *Guizzare* o *Sguizzare* o *Sguisciare*, Lo scappare che fanno i pesci di mano a chi gli tien presi, o il saltar fuori dell'acqua o alla superficie di essa.

SGUIZZAR COL PIE, *Spingere* o *Springare*, Guizzare co' piedi, come fanno i bambini per vivacità.

SGUIZZO, s. m. *Guizzo*, il guizzare.

IRAR UN SGUIZZO, *Guizzare*; *Lanciarlo* — *Guizzo*, dicesi per similit. di Diversi movimenti, come del pesce che guizza — *Scossa* o *Scotimento*, lo Scuotersi d'improvviso.

SGUINDOLAR, v. *Altalenare*, Giuocare all'altalena che fanno i fanciulli, i quali sedendo sopra una tavola sospesa fra due funi, la fanno ondeggiare.

SGUINZAGIO (colla z aspra) s. m. *Guinzaglio*; *Lassa*, Sovattolo infilato nel collare del cane per uso di andare alla caccia, V. GOLZIERA.

SGUINZAR, s. m. (colla z aspra) T. de' Vetturali. *Sguancia*, Una delle parti della briglia, V. BEIA.

SGUIZZADA, s. f. *Guizzo*, Il moto del pesce nel guizzare; e per simil. dicesi di Diversi movimenti come del pesce che guizza.

DAR UNA SGUIZZADA, *Guizzare* o *Sguisciare*, V. SGUIZZO.

SGUIZZAR, V. SGUINZAR.

SGUODANO, V. SGODANO.

SGUOLAR, V. SVOLAR.

SGURA, V. RIBOLA.

SGUSSÈTA, Uccello, V. FIETA.

SGUSSO, s. m. *Guscio*; *Scorza* e *Cortecia*, ed. è propr. come di noci, noccioline, pistacchi, uova e d'alcuni altri semi e civaie; e dicesi anche *Spoglia*.

SGUSSO DE CAPA O DE OSTREGA, *Conchiglia*; *Conca*; *Nicchio*; *Valva*, V. CAPA.

SGUSSO DEI GRANI, *Lolla*; *Loppa*; *Guccio*, Veste del grano, cioè Quelle scorzette fatte a cucchiaino, le quali formano il calice delle piante graminee.

CIVAR EL SGUSSO, *Digisciare*; *Sgusciare*.

SI, avv. *Si*, contrario di No. Dicesi anche *Ita*, ch'è voce latina e *Maisi*, V. SI SIGNOR e MADE.

SI PO, Maniera fam. *Appunto*; *Giusto*, Affermativa che vale Si. A Bologna dicono SIPA.

DIR DE SI CO LA TESTA, *Chinar la testa*, Acconsentire chinando il capo senza parlare.

O BEN SI O BEN NO, *O guasto o fatto*, Dicesi di Cosa a ripentaglio di dubbio evento. *Risolvere o dentro o fuori*.

ESSER TRA 'L SI E 'L NO, *Andare a tocca e non tocca*; *Star o Essere tra le due acque*; *Rasentare o Stare tra 'l si e 'l no*; *Ondeggiare*, Stare in dubbio.

SOSTEGNO EL SI, *Sostengo l'affermativa* — DIR DE SI, *Affermare*.

E SI, Maniera fam. che vale Ma — VU CREDE CHE MI SIA CATIVO, E SI V'INGANÈ, *Voi mi credete cattivo, ma v'ingannate*. Questa maniera nostra è anche usata dal Boecaccio il quale dice, *E si non se tu oggimai fanciullo*, (Nov. 99, 42).

ME PAR DE SI, Maniera fam. che ha due significati, uno di dubbio, l'altro di affermazione. Nel primo, *Mi pare*; *Mi sembra che si*. Nel secondo *Si certamente* o *Certo che si*, Maniere di rispondere.

SI, dicesi anche per Sè, pronome — DA SI, *Da sè*, *Da sè solo* — IN SI MEDÈME, *In sè stesse*; *Nel loro cuore*.

ESSER IN SI, *Essere in sè o nel suo sè*; *Essere in buon senno*; *Avere il suo senno*.

BON PER SI MEDÈME, frase ant. *Buono per sè medesimo*.

TEGNIR IN SI, *Tenere in sè*, lo stesso che Tenere segreto — DOVEVI TEGNIRLA IN SI, *Dovevate tenerla fra voi e voi*, cioè Star segreto.

VEGNIR O TORNAR IN SI, *Tornare in sè*; *Rinvenirsi*, Raccorre gli spiriti dopo un deliquio.

SI non meno dicevasi ant. per Se, dubitativo — NO VE MARAVEGÈ SI SON INTRO A PAR STA BIZARIA, *Non vi maravigliate se mi venne in pensiero etc.*

SIOR SI E STE COSSE, V. SIOR SI.

SI, finalmente, detto come riempitivo o pleonasmio per vaghezza di lingua, trovandosi di frequente usato nel nostro dialetto, ai tempi del Calmo, come leggesi nelle sue poesie e in altri Autori. Per esempio in un solo sonetto di esso si legge, LE MUSE SI M'HA TOLTO A ZUDEGAR, — PARNASO SI M'HA DAO PUÒ DA MANZAR — EL PEGASÉO SI M'HA TOLTO A REDOSSO — In altro Autore E VOGLIO METER NAN E SI NO POSSO — E SI ME LASSO OH DIO, CONDUR IN PIAZZA.

SIA, s. f. *Scia*, Traccia o Solco o Striscia che lascia dietro di sè la nave quando cammina.

CHIAPAR UNA SIA, *Pigliare una dirittura*; *Prender l'invio o inviamiento*, cioè Seguitar senza interromper giammai nè per ragione nè per esempio, una operazione.

ANDAR DE STA SIA, V. ANDAR. SIA, nel parlar fam. dicesi per Vezzo;

Abito; *Vizietto*; *Pecca*; *Menda* — TON SU LA SIA, *Imparar il bel vezzo o il bel vizietto*.

SIABOLA, V. SABALA.

SIADA, s. f. T. de' Barcaiuoli, *Sciata*, Azione del remo per cui la barca s'arresta dal cammino o da indietro.

DAR UNA SIADA, lo stesso che SIAR, V.

DAR UNA SIADA, detto fig. *Arrestarsi*; *Fermarsi*, Cessare da una operazione.

SIAL, s. m. (che si vede scritto *Scial* e *Schall*) Voce turchesea fatta nostra vernacola, Fazzoletto grandissimo di mussolina o di lana o di seta, di varie fogge, che portano le Signore sulle spalle per coprirsi a guisa di mantello, V. SALI.

SIALAQUAMENTO, V. SIALAQUO.

SIALAQUAR, v. *Scialacquare*; *Sprecare*; *Prodigalizzare*; *Sparnazzare* — *Sbracciare* o *Sbracciare a uscita*, val Scialacquare senza riserva.

SIALAQUO, s. m. *Sialaquo* o *Scialaquo*; *Scialacquatura*; *Spreccatura*; *Sparnazzamento*.

SIALAQUO, si dice talvolta nel significato di *Magnificenza*; *Splendidezza*; *Profusione*, *Grandezza* nella spesa e nell'abbondanza e buon gusto nelle cose.

SIALAQUON, add. *Scialacquatore*; *Scialone*; *Sparnazzatore*; *Spreccatore*; *Prodigo*.

SIALAQUONA, o SIALAQUOTORA; *Scialacquatrice*, dicesi alla Femmina che scialacqua.

SIALAR, v. *Sialacquare*, Consumar l'avere, Dar fondo alle sostanze.

SIALO, s. m. *Scialo*, Pompa, Magnificenza, Sfoggio.

SIALUPA, s. f. *Scialuppa*, Piccolo bastimento marino, destinato a servire de' grossi bastimenti.

SIANDO, Maniera ant. che vale *Essendo*, dal verbo *Essere*. Calmo diceva anche A SIANDO.

SIANDOGHE, *Essendovi* e *Essendoci*.

SIAQUARSE, v. *Riasciacquarsi*, Leggermente lavarsi o pulirsi la bocca con acqua o simile. *Acqua medicinale ch'egli si era preparata etc. per riasciacquarsene la bocca*.

SIAR, v. *Sciare* o *Far scia*, T. Mar. vale Arrestare la barca dal cammino, Dar indietro, Rineulare.

SIA, imperativo di SIAR, *Scia* o *Far scia*, e vale Da indietro, Tirati indietro, Fermati. Arrestati. Modo d'avviso o di comando, che usano fra loro i Barcaiuoli quando stanno per incontrarsi da parti opposte, perchè l'uno si fermi o dia indietro finchè l'altro possa andar avanti.

* SIA STALI, SIA PREMI. Modi di comando usati dai barcaiuoli come sopra, e che valgono il primo: *Da indietro* o *Fermati, ma volgendo a destra*; ed il secondo: *Da indietro* o *fermati, ma volgendo a sinistra*.

HO SIÀ CHE XE UN PEZZO, detto fam. e metaf. Egli è da gran tempo che appie-